



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

LETTERA CIRCOLARE ALL'ISTITUTO CAVANIS

Cara Famiglia Cavanis,

Il 16 luglio celebriamo i 183 anni di esistenza della nostra Congregazione. Una data importante perché possiamo rendere grazie a Dio per la sua costante Provvidenza e allo stesso tempo esaminare a livello personale e istituzionale la qualità della nostra vocazione di accogliere e educare bambini e giovani. Ricordiamo come Dio ha condotto i passi dei nostri Venerabili Fondatori P. Antonio e P. Marco a discernere la sua Volontà, vedendo la situazione di abbandono e pericolo nella quale si trovavano i bambini.

L'impegno con il quale vollero istituzionalizzare il servizio carismatico dell'educazione della gioventù si impose perché si trattava della continuazione dell'Opera. Da saggi sono ricorsi al consiglio di persone sperimentate, invitarono collaboratori perché si unissero a loro e hanno posto le condizioni perché l'Opera continuasse anche dopo di loro. ispirati da Dio si sono serviti di tutti i mezzi perché le autorità competenti riconoscessero la nuova Congregazione Religiosa nella quale i suoi membri si dedicassero totalmente e esclusivamente alla gioventù. Tutto questo costò per i due fratelli sacerdoti molte sofferenze, sacrifici, pazienza e fede (*Positio*, p. 513). P. Marco che era andato a Roma per supplicare l'approvazione dell'Istituto da parte del Papa, scrive al fratello Antonio: Quale motivo abbiamo per temere o essere tristi quando ci occupiamo della causa di Dio e cerchiamo di fare la sua Santa Volontà?

Il nostro Istituto ha una bella storia fin dalle sue origini. In vari momenti ha saputo superare le più difficili sfide delle rivoluzioni sociali, politiche, religiose, culturali e sanitarie. Con le sue poche risorse umane ha seguito i passi del Signore, che da ricco che era si è fatto povero per arricchirci (Cor 8,9). Dalla piccola e bella città di Venezia, lo zelo che bruciava nel cuore di P. Antonio e P. Marco ha raggiunto i quattro continenti perché dove la gioventù è in pericolo, il Cavanis si sente chiamato in causa. Avanzando in alto mare hanno incontrato la ricchezza e la sfida delle diverse culture. La nostra famiglia è in uscita, aperta alle periferie geografiche e esistenziali. Quasi un terzo dei religiosi perpetui attualmente stanno lavorando fuori dal loro paese di origine. Oltre alla scuola, come principale mezzo di educazione, si scoprono altre forme per accompagnare, difendere e educare i giovani con amore paterno e materno.

Ma abbiamo ancora un lungo cammino da percorrere! (Re 19,7). La fedeltà al dono ricevuto passa attraverso l'attualizzazione delle nostre pratiche e strutture. *Dobbiamo impegnarci a mantenere acceso il fuoco e non cedere alla tentazione di venerare le ceneri*" (Gustav Mahler". Il secolarismo e il materialismo soffocano la vita spirituale in noi e favoriscono gli abusi contro la dignità della persona. Da quasi due anni abbiamo celebrato il 35° Capitolo Generale, le cui

proposte continuano ad essere un cantiere aperto. Le indicazioni dell'ultimo Capitolo sono concrete e valide per tutte le parti territoriali.

Onorare i nostri Venerabili Fondatori ed essere riconosciuti come suoi veri figli spirituali esige da noi la continuazione della missione da loro abbracciata, ispirandoci nei loro esempi di santità. La nostra Famiglia Religiosa è sorta perché i suoi membri abbiano le condizioni di santificarsi e di servire secondo il carisma ricevuto. La nostra consacrazione può essere vissuta soltanto in comunità. È ben conosciuta l'espressione: "Comunità, luogo del perdono e della festa". Sulla costruzione di una comunità di fratelli, abbiamo ricevuto recentemente il contributo di una ricca enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti" e l'indicazione di un itinerario per la XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che ha come obiettivo approfondire il dialogo in tutta la chiesa: "*Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*". Ricordo e chiedo preghiere per il IX Capitolo Provinciale del Brasile che ha per tema: "*La vita religiosa Cavanis a servizio della fraternità e dell'educazione cristiana della gioventù*".

Una realtà che richiede una speciale attenzione da parte di tutti noi è la regione Nord del Mozambico dove migliaia di famiglie sono state espulse dalle loro case, anche i nostri religiosi, da parte di un gruppo armato di ribelli. I bambini sono le prime vittime di questa tragedia. Pensiamo alla possibilità di creare un fondo di solidarietà a beneficio della nostra missione in Mozambico come gesto concreto per il mese missionario di ottobre.

Cara Famiglia Cavanis, è nostro dovere portare avanti la responsabilità della missione educativa. Come al tempo dei Fondatori, Dio continua a inviare persone generose che condividono con noi la grazia della vocazione di servire i più piccoli. Essi partecipano a pieno diritto secondo il loro stato di vita e disponibilità. Da soli, come religiosi, non sarebbe possibile fare granché. Possano ricevere dalla Provvidenza Divina tutto il conforto materiale e spirituale necessario, soprattutto per superare questo momento doloroso della pandemia.

Che la Madre delle Scuole di Carità, i venerabili Padri Antonio, Marco e Basilio intercedano per noi e ci accompagnino sempre.

SOLA IN DEO SORS.

Roma, 23 Giugno 2021– *Breve apostolico di Approvazione della Congregazione (1836)*



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.